

LE DONNE DEL SESTO PIANO

Regia: Philippe Le Guuay
Interpreti: Fabrice Luchini, Sandrine Kiberlain
Produzione: Francia/2010, 106'

Jean-Louis Joubert, agente di cambio rigoroso e padre di famiglia un po' "rigido", scopre che un allegro gruppo di belle cameriere spagnole vive al sesto piano del suo palazzo borghese. Maria, la giovane donna che lavora a casa sua, gli apre le porte di un universo esuberante e folkloristico, diametralmente opposto alle buone maniere e all'austerità del suo ambiente. Colpito da queste donne piene di vita, Jean-Louis si lascia andare e per la prima volta assapora con emozione i piaceri più semplici. Ma si può davvero cambiare vita ad una certa età?

Sbaglia chi liquida l'ottimo *Le donne del 6° piano* come un film sull'eterna divisione tra classi sociali, dove i borghesi vengono demonizzati ed i poveri osannati. E non è un inno alla vera ricchezza spirituale che conta più di quella materiale. O meglio, la pellicola diretta da Philippe Le Guay è anche questo ma non solo. È un racconto molto più complesso, ricco, che offre allo spettatore diverse chiavi di lettura, ognuna meritevole di un approfondimento. È un film che parla di solitudine, di amore, di amicizia, di sofferenza, di pregiudizi duri da abbattere (da entrambe le parti), di comunità che diventano famiglie allargate, di incomunicabilità. È ambientato nella Parigi del '62 ma, a ben vedere, potrebbe essere verosimile anche mezzo secolo dopo. Jean-Louis Joubert (uno strepitoso Fabrice Luchini), è un agente di cambio assorbito dal lavoro, È sposato con Suzanne, (...) padre di due ragazzi che studiano in collegio. Una famiglia arida di sentimenti, gelida, distaccata, dove anche il bacio tra consanguinei è inesistente, pura utopia. Assume come cameriera la giovane Maria, una ragazza spagnola che abita sopra di lui, nel faticoso sesto piano, insieme ad un'allegra banda di domestiche emigrate dalla Spagna.(...) . Attratto da questa chiassosa comunità, che si contrappone ai riti austeri del suo ambiente, ed invaghitosi di Maria, Jean-Louis si legherà sempre più al mondo bizzarro ma onesto di queste donne(...). Occasione per sentirsi, per la prima volta nella vita, realmente vivo, finendo per assaporare i piaceri semplici dell'esistenza.. Può apparire una favola (il borghese che si trasferisce sul piano delle serve) ma ci pensa Le Guay a respingere il pensiero di questa utopia facendo passare per scandalo, anche tra le domestiche, ciò che è impensabile per il comune sentire. Cast perfetto (spicca la Maura tra le spagnole) e regia sublime per uno dei più bei film di questo sterile 2011.

Maurizio Acerbi, *Il Giornale*